

Forlì

CORONAVIRUS L'EMERGENZA

Primario positivo: contagiati anche colleghi del reparto

Il dirigente medico è in buone condizioni. Un paio di infettati tra il personale sottoposto al tampone come tutti i degenti. Altri tre studenti con il virus

FORLÌ

LEONORA VANNETTI

La curva epidemiologica cresce e con essa si ripresenta il problema delle positività al Covid anche tra il personale sanitario degli ospedali. All'interno del "Morgagni-Pierantoni", infatti, è risultato affetto dal virus il primario di uno dei reparti. Le sue condizioni di salute sono buone e stabili ma per prassi sono stati effettuati a tappeto tamponi sia al restante personale sanitario, sia ai pazienti proprio per contrastare la diffusione del coronavirus. Un paio di persone tra il personale è risultato positivo.

Si allunga anche la lista dei contagi in ambito scolastico, altri tre studenti delle scuole superiori, il liceo classico, il liceo scientifico e l'istituto Ruffilli, sono risultati positivi al Covid-19. È quanto è emerso dall'attività di contact tracing svolta dall'Igiene pubblica di Forlì, la quale in tutti e tre i casi accertati non ha disposto la quarantena bensì l'utilizzo della mascherina anche al banco, il rispetto del distanziamento. Inoltre è stato proposto agli studenti e al personale scolastico anche di sottoporsi al tampone di inizio e fine sorveglianza.



Un'infermiera dell'Ausl con un tampone naso faringeo FOTO FABIO BLACO

A questi tre casi vanno sommati altri 25 contagiati, di cui nove per contatto familiare, otto a seguito di tampone effettuato in laboratorio privato, uno a seguito di richiesta del medico di famiglia per sintomi, uno dopo il rientro dall'Ucraina, due dopo il tampone eseguito alla dimissione dall'ospedale, due da tamponi eseguiti prima

TAMPONI RAPIDI A NOVEMBRE

Lo ha annunciato l'assessore regionale alla sanità Donini «Accordo per testare i dipendenti privati dai 18 ai 40 anni»



Test sierologico alla Farmacia Malpezzi. Il cliente si punge con un pungidito

del ricovero e due per contatto stretto con positivi. Questa la distribuzione dei casi: due a Bertinoro, due a Forlimpopoli, uno a Santa Sofia ed i restanti a Forlì.

Intanto, l'assessore regionale alla sanità Raffaele Donini ha confermato che i tamponi rapidi dovrebbero arrivare in Emilia-Romagna tra la fine di otto-

bre e l'inizio di novembre. E proprio sull'utilizzo dei tamponi rapidi, la Regione sta costruendo «un accordo con tutta la platea interessata dal Patto per il lavoro, per testare i dipendenti privati dai 18 ai 40 anni. I test verranno distribuiti ai laboratori privati per non gravare ulteriormente sulla sanità pubblica».

Test sierologici gratuiti «Già in tanti nelle farmacie»

Alla Malpezzi già 100 le prenotazioni «Saranno eseguiti entro venerdì»

FORLÌ

Lunedì sono stati 14, ieri pochi di meno. «Abbiamo già più di 100 appuntamenti prenotati», dice Alberto Lattuneddu, titolare della farmacia Malpezzi e presidente di Federfarma Forlì (oltre che segretario regionale della federazione che rappresenta le farmacie). Insomma, i test sierologici gratuiti per gli studenti e i loro familiari sono partiti subito con il

botto, come era immaginabile. A Forlì ha aderito il 68% delle farmacie. «Una buona percentuale», continua Lattuneddu. Le farmacie, in virtù di una legge del 2009, sono già attrezzate per questo tipo di servizio. Si tratta infatti di un normale prelievo di sangue capillare, direttamente dal dito, lo stesso che viene fatto per misurare la glicemia».

Nella giornata di lunedì, come detto, i test sierologici alla farmacia Malpezzi sono stati 14: uno di questi ha dato esito positivo. Che accade dopo? «Il risultato si ha dopo circa 15 minuti - continua Lattuneddu - Viene caricato nella piattaforma regionale Sole che

collega medici di base e pediatri, inviato automaticamente all'Igiene pubblica dell'Ausl Romagna e inserito nel fascicolo sanitario elettronico della persona. Se un cittadino non l'ha attivato può comunque ripassare in farmacia dove gli viene mostrata la schermata con l'esito dell'esame».

Per sottoporsi al test sierologico nelle farmacie è necessario compilare una documentazione «che noi inviamo prima via mail alla persona - spiega Lattuneddu - in modo che si possa presentare con tutto già pronto. C'è molta attenzione anche alla privacy. Abbiamo un locale separato rispetto all'ordinaria attività della farma-



Lattuneddu: in mano stringe le confezioni con i test FOTO BLACO

cia, con un ingresso e una uscita diversi, in modo che non ci sia incrocio tra persone».

La lista quindi è nutrita. Ma giorno per giorno verrà smaltita. «Entro venerdì prossimo - chiude il presidente di Federfarma Forlì-

abbiamo già programmato 75 test sierologici. Si tratta di un test "qualitativo" e non "quantitativo" come il tampone. Ma è comunque importante in questo momento, è un atto di responsabilità». R.C.